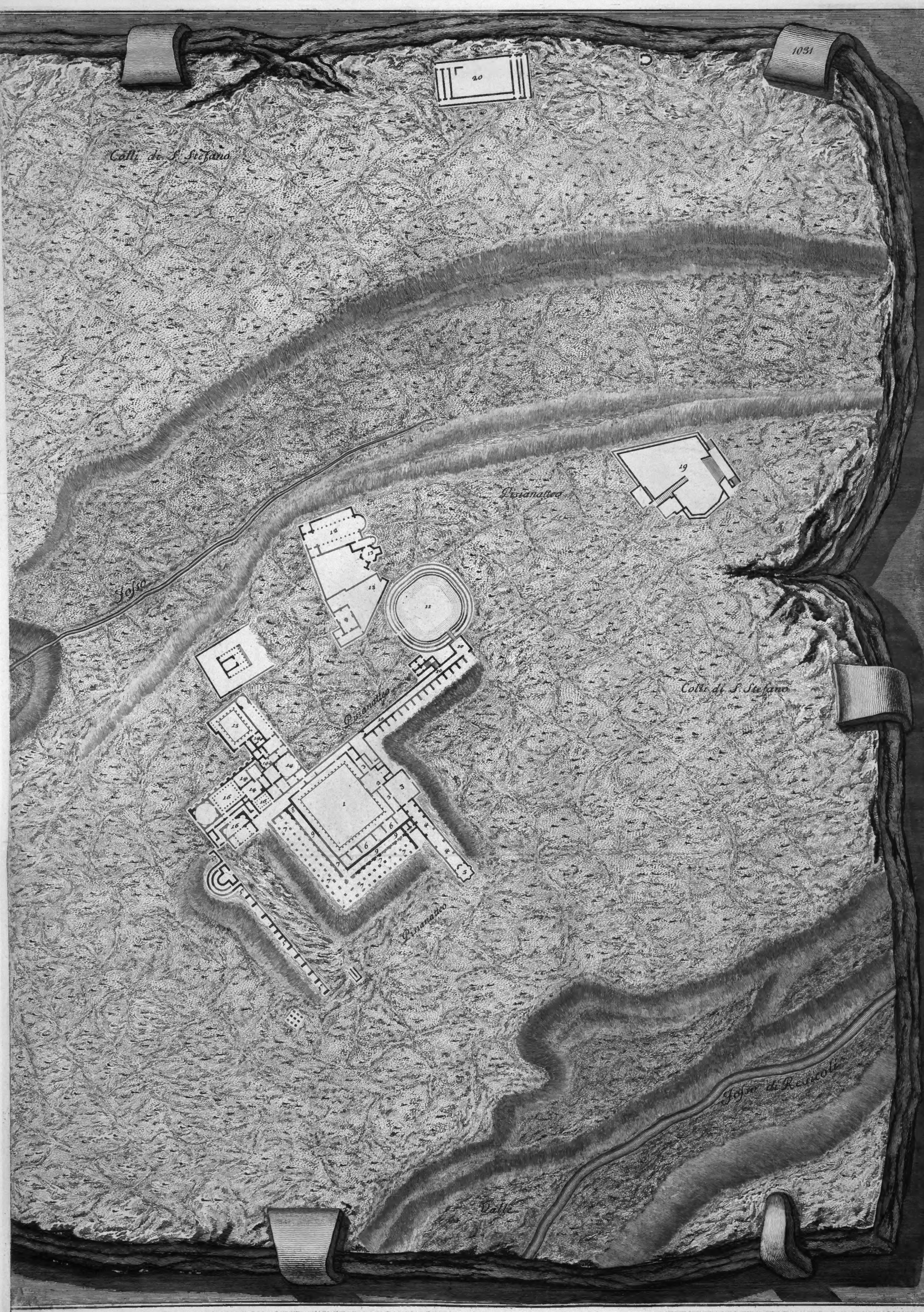

Leoni negli orli delle Scale de' Cunei.
13. Orchestra con Pavimento a quadrati di Marmo.
14. Spazio innanzi al Pulpito di piano superiore all'Orchestra.
15. Porte sotto il Pulpito con Gradini, che scendevano nel detto spazio.
16. Gradini, che calavano nell' Orchestra.
17. Logion, o Pulpito per gli Attori.
18. Scena con le tre Porte ornate di quattro Colonne a due ordini, il primo di Granito ed il secondo di giallo antico.
19. Proscenj.
20. Spazio tra i Proscenj, e i gradi per i personaggj distinti, come più dappresso agli Attori.
21. Porte con Gradini per salirvi.
22. Portico dietro la Scena al piano del Pulpito, serviva per il vestiario, e trattenimento degli Attori, e superiormente per le Machine, che agivano nel Teatro.
23. Porte con Gradini a detto Portico.
24. Corridore sotterraneo, che dall' Orchestra del Teatro si calava nel Crittoportico in tempo di Pioggia.
25. Contraforti della Cavea del Teatro intorno al muro esteriore, che circonda i Gradi per sostenere la spinta di essi nel sopraterra.

Ergastulo, e Crittoportico. Era l'Ergastulo un ristretto per contenere i Schiavi destinati alle opere rustiche della Villa. Il Crittoportico era un passaggio coperto per ogni Staggione. Ambedue sono incavati nel Monte. L'Incisione di essi è distinta chiara per esser Fabbrica sotterra.
1. Corrido, che divide le picciole Celle, illuminata di feritore nella Volta.
2. Celle, che non ricorrono di fronte l'una all'altra. Il tutto ricoperto di Stucco.
3. Corridore, che passa al Crittoportico.
4. Crittoportico illuminato nella Volta da feritore rotonde. Egli è investito di opera laterizia per difenderlo dall'umido, ed intonacato di Stucco.
5. Corridore sotterraneo, che communicava all' Accademia e al Giardino Imperiale.
6. Altro allo Stadio, acciochè gli Spettatori si ricoverassero nel Crittoportico in tempo di Pioggia.
7. Stadio rustico incavato nel vivo del Monte.
8. Fontana con Portico in porzione di cerchio.
9. Conserve di Acqua per detta nel piano superiore.
10. Tempio di Serapide con portico intorno ed Atrio con Ale laterali.
11. Portico innanzi dell'Atrio.
12. Alberghi per coloro, che andavano agl'Oracoli.
13. Acquedotto, che traversa la Valle.
14. Sostruzione al Poggio, e muri rovinati.

Liceo. Il Liceo era uno de' Ginnasj presso la Città d'Atene, ornato di Portici spaziosi in mezzo di piantaggioni di Platani, e di Giardini, ove Aristotile soleva passeggiando insegnare la sua Filosofia, per la qual cosa vennero i suoi seguaci, denominati Filosofi Peripatetici.
1. Gran Portico doppio diviso da lungo Muro con teste formate di due essedre per commodo di sedervi, e riposarsi, le medesime davano il passaggio da un portico all'altro.
2. Avanzi delle Abitazioni del Liceo, che due secoli, e mezzo fà il Ligorio osservò esistenti i Fornelli, e l'Ipocausti per Bagni.
3. Sorgente del rivo chiamato Acqua Ferrata.
4. Rovine di Portici sotterranei, ora pieni di Acqua.
5. Spazio dei grandi Giardini.
6. Muri rovinati.
7. Edificio quadrato, con fornice rovinato.
8. Prospettiva di Fontane, ornate di Pomici, e Tartari, sopra cui passava un'Acquedotto.
9. Acquedotto sopra detto, e Muri, che sostenevano il Poggio B.B. de' Giardini.
10. Muri, sopra de' quali passava la diramazione del detto Acquedotto.
11. Rovine de' Muri.
12. Altre di un Edificio, che non se ne scorge l'uso.
13. Rovine di un altro Acquedotto.
14. Muri rovinati nel Poggio più basso.

Pritaneo, ovvero luogo della Villa Imperiale così detto a similitudine di quello di Atene, ove si radunavano i Senatori, e si facevano i Conviti publici in allegrezza de' grandi avvenimenti. Questa parte della Villa è la più alta di tutto il Colle, ed è ora denominata li Colli di Santo Stefano.
1. Peristilio ornato di Colonne scoperte nell'ultima Cava fatta dal De Angelis.
2. Fontana di bizzarra, e vaga forma nel mezzo di un lato del Peristilio, con cascata di Acqua intonacata di Marmi scoperti nella cava suddetta.
3. Stanze laterali alla medesima.
4. Corridore con Volta sostenuta da Piloni.
5. Essedra quadrata nel fondo del detto, con quattro Nicchioni per sedili.
6. Conclavi in un lato del Peristilio.
7. Portico triplice nel piano inferiore del Peristilio. Formava la sostruzione del medesimo, ed avea sopra un sisto a passeggio scoperto, che pareggiava al piano del Peristilio.
8. Fondo di un lato del triplice Portico chiuso, ed illuminato da Fenestre, in esso ancora restano Pitture a Grotteschi, che formano diversi riquadri, ne' quali sono figurati alcuni Poeti Greci sedenti, con proprj nomi scritti di sopra.
9. Luoghi ove esistono i riquadri de' grotteschi, o l'incassi di Bassirilievi frapposti, che hanno in testa i cartelli, ne' quali erano scritti i nomi delli Scultori, o la rappresentazione di soggetti scolpiti.
10. Corridore con contraforti di sostruzione, per communicazione al seguente Anfiteatro.
11. Anfiteatro diruto, del quale non esiste, che porzione de' Muri, che reggevano le Volte dei Gradi; ed interamente resta quello, che cingeva l'Area, la forma di esso non è ovale, come gli altri Anfiteatri antichi.
12. Triclinio magnifico, o Salone da mangiare ornato di Colonne.
13. Rovine di Edificio contiguo al detto.
14. Abitazioni del Pritaneo.
15. Peristilio con Portico innanzi.
16. Oeci, o Sale ornate di Colonne.
17. Sostruzione al Poggio del triplice Portico del Pritaneo.
18. Avanzi di un Portico doppio a Pilastri molto rovinato.
19. Piscina incavata nel Colle con Scale per scendervi; i suoi Muri sono intonacati di opera signina, cioè di coccio pisto per reggere l'acqua, la quale vi ha lasciato un grosso Tartaro.
20. Corpo di Fabbrica nobile affatto rovinato, questo terreno essendo ridotto a Campo, sovente l'Aratro scopre i suoi Pavimenti fatti a Mosaico. T.XXIII.T.1031

Avvertimento al Lettore

Esibisce questa Pianta l'aggregato delle Fabbriche esistenti sopra un Colle disteso, e varj di Poggj della magnifica gran Villa edificata dall'Imperadore P. Elio Adriano, la quale dal suo nome fu chiamata Elia, e dal territorio di Tivoli Tiburtina. Le Fabbriche sono ritratte dal piano di ogni Poggio sopra quali s'inalzano. Elleno furono intitolate con nomi celebri de' luoghi maravigliosi delle provincie dell'Impero Romano, come attesta Sparziano nella Vita di questo Imperadore: = "Tiburtinam Villam mirè exaedificavit ita ut "in ea, et provinciarum, et locorum celeberrima nomina inscriberet: velut Lyceum, Academiam, Prytaneum, Canopum, Poecilem, Tempe vocaret. = Ed ogni qualvolta era sfaccendato vi andava a Villeggiare, e secondo il costume dei Ricchi felici, vi Fabbricava Palazzi prendeva cura de' posti delle Statue, e delle Pitture. Ecco le proprie parole di Aurelio Vittore: = Deinde, uti solet tranquillis rebus remissior Rus proprium Tibur secessit, permissa urbe "beatis locupletibus mos, Palatia extruere, curare Epulas, Signa, Tabulas pictas, postremo omnia satis anxie prospicere, quae luxui lasciviaeque essent. = Soggiunge l'addotto Sparziano: "et ut nihil praetermitteret, etiam Inferos finxit. = Occupa questa Pianta diverse Fabbriche esistenti un Colle disteso da Tramontana a Mezzo giorno, che ha di lunghezza circa tre mila passi, di larghezza un settimo nella più distesa parte: l'uno de lati della sua lunghezza è rivolto a Levante, e l'altro a Ponente verso la Campagna di Roma. Il sito denominato Tempe, e gli Inferi, come anche quello per le Selve, e Parchi degli Animali, dovea esser molto maggiore di quello immaginato intorno alle ritratte Fabbriche. In una Pianta generale, a parte si daranno gli Edifizj, che s'incontrano in questa parte dell'Agro Tiburtino. E per piena intelligenza di questa superbissima Villa, si incideranno le parti in grande di alcuni Edifizj, come altresì un'altra Pianta delle Fabbriche, che investono il Monte, unitamente ai suoi sotterranei, i quali soltanto qui sono accennati con punti per non confonderli colle Fabbriche, che gli sono sopraposte. Conviene per fine persuadersi, che gli Edifizj di questa Villa superavano ogni altro tanto per la magnificenza, che per l'ornamento, e per la loro vaga, e bizzarra figura: Dalle quali cose molto possono profittare i Professori di Architettura.

Nel basso della Pianta sono incise le iscrizioni de' bolli de' Mattoni, che sono contrasegnate con asterisco. *

Francesco Piranesi Incisore di S. M. il Re di Polonia, e Architetto Romano disegnò ed incise nel 1781